



Forse, esiste una cosa della quale aver paura a volte. E questa è: vivere una vita "non vita".

Per quanto si possa tranquillamente argomentare, e decisamente affermare, e concludere, che nessuna vita sia inutile, che nulla va perduto nel cosmo, che ogni essere, ogni espressione, e, così, ogni gesto, ogni movimento, ogni piccola energia, servirà sicuramente allo scopo del tutto, una vita "inutile", come per dire "sprecata", comunque e in qualche modo rimarrà sempre tale.

Ma cos'è una vita sprecata?

Una vita sprecata è una vita sospesa, una vita piena zeppa di aspettative, una vita vissuta di riflesso. Una vita che non lascia il segno.

Spesso abbiamo paura, ed evitiamo, di essere completamente liberi, proprio per non avere la responsabilità, la raccapricciante responsabilità, di vivere. Di vivere una vita piena. Di vivere una vita che ci appartenga. Di vivere una vita - quella vita - che abbiamo veramente scelto.

Amare la vita ed essere amati dalla vita, è perfetto. L'ideale, la perfetta sincronicità.

Aspettare di vivere non lo è. Perché si perde la vita, nel contempo.

Così lo spreco è nell'attesa, se quest'ultima non serve al recupero delle energie. Lo spreco è nelle aspettative, se l'obiettivo è quello di costringere altri ad assoggettarsi ai nostri pseudo bisogni o esigenze.

Ma spesso siamo dei vivi morti e per noi va bene così. Non sappiamo di essere tali, o meglio, ci convinciamo di non esserlo.

Eppure, l'obiettivo della vita non può essere quello di vivere una vita "morta", o da "vivi morti".

L'obiettivo della vita è vivere.

Probabilmente per ognuno sarà diverso, pur nella miriade di costanti.

Possiamo chiederci: Vi è passione nella nostra vita? Vi è fermezza? Vi è determinazione?

Abbiamo degli scopi?

Senza scopi l'umano non può esattamente vivere. Egli deve porsi comunque un qualche obiettivo, pena l'inevitabile dipartita.

Quindi, vivere è avere una qualche aspirazione. Quindi, una forte passione per poterla in qualche modo sollecitare, una buona energia per poterla perseguire, e un buon equilibrio per armonizzarla con tutto il resto.

Ma basterà questo? E la soluzione è vivere all'impazzata, smuovendo tutto e tutti, al fine di trovare qualcosa che dia un senso alle nostre esistenze?

Eppure smuovere l'energia rimane azione importante. Smuovere energia con grazia, è azione importante. Una sorta di musica armonica che possiamo ascoltare, e trasmettere anche, con i nostri movimenti.

Smuovendo, si rompono schemi, si frantumano blocchi, e si può iniziare a fare pulizia anche.

E trovare, perché no, qualche tesoro nascosto.

Perché può anche essere questo, o, almeno, può esserlo per qualcuno, l'obiettivo. Trovare quel tesoro segreto e occultato dai nostri stessi limiti e credenze, con il quale poter di nuovo "finger" di conquistare il mondo.

E già questo darebbe un senso, e una qualche pienezza, e una qualche vita, alla vita.



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar